

Garanzia giovani funziona da noi non solo tirocinio

L'Inps ha accolto il 60% delle domande di bonus

presentate

MILANO - «Garanzia Giovani continua ad essere criticato da chi sommariamente ne utilizza i dati di monitoraggio, senza una valutazione approfondita». Lo spiega l'assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro di Regione Lombardia **Valentina Aprea** dopo la pubblicazione di alcuni articoli di stampa in merito alla funzionalità di GaranziaGiovani. «Correlare acriticamente i numeri delle prese in carico con quelli delle adesioni e dei contratti di lavoro che hanno avuto accesso al bonus assunzionale - spiega l'assessore - è fuorviante e rischia di fornire una lettura parziale dei risultati del programma. «Questo vale soprattutto per Regione Lombardia - spiega Aprea - dove le registrazioni al portale nazionale o regionale devono essere completate con la scelta dell'operatore e con la presentazione fisica del giovane presso l'operatore stesso per la sottoscrizione del patto di servizio. Quindi, i dati delle adesioni rispetto alle prese in carico non consentono di mettere in conto che vi è uno scarto di circa 20.000 giovani tra coloro che si sono registrati e coloro che hanno completato l'adesione e che la dif-

ferenza tra i registrati e i presi in carico dipende anche dal fatto che il 40% di chi ci ha scelto la Lombardia è residente fuori regione e non è disposto a spostarsi e a sostenere le spese di viaggio solo per un adempimento burocratico di presa in carico.

«Con riferimento alle assunzioni - prosegue l'assessore lombardo - i dati monitorati dall'Isfol sul bonus occupazionale non consentono di mettere in luce la differenza tra prenotato e accolto da Inps. Infatti, come prenotato siamo ad oltre l'80%, mentre risultano accolte dall'Inps sola mente il 60% circa delle domande di bonus. In ogni caso, rimane il fatto che abbiamo

collocato sul bonus un terzo delle risorse stanziata in tutta Italia, una cifra pari a circa 52 milioni di euro, ed i monitoraggi confermano la bontà di questa decisione che ci ha consentito di non

dover riprogrammare altre misure per far fronte alle richieste di bonus da parte delle imprese. «A questa, per evitare che il programma diventasse un "tirocinificio", abbiamo scelto di aggiungere una specifica condizionalità per incentivare solo i tirocini più lunghi e di qualità e siamo pronti a stringere ancora di più le maglie, se necessario, perché crediamo nella necessità di utilizzare le risorse della Garanzia Giovani per fornire concrete opportunità di lavoro ai giovani» spiega Aprea.

INTERVIENE **APREA**

